

La cultura

La lunga notte bianca dell'arte che al Mambo durerà un anno



NALDI, pagina XIII

Il museo ha aperto ieri la festa già a metà giornata presentando il programma espositivo del 2019. Poi, fino a mezzanotte, largo al dj set di Huerco S.

La Notte bianca di Art City inizia al Mambo e dura tutto l'anno

PAOLA NALDI

Nelle ore frenetiche di Arte Fiera e Art City, il Mambo anticipa la programmazione dell'anno in corso, e la lunga Notte Bianca ha avuto inizio a metà giornata proprio nelle sale del museo d'arte moderna dell'ex Forno del pane, che in serata, con ingresso gratuito fino a mezzanotte, si sarebbero affollate del pubblico dell'artista Mika Rottenberg e degli appassionati dell'electro house del dj Huerco S. Il successo della festa, che qui come in una miriade di altri luoghi, nonostante la pioggia ha trascinato bolognesi e non, è di buon auspicio per le mostre che si susseguiranno al Mambo e a Villa delle Rose. Ricalcano la direzione intrapresa dal direttore Lorenzo Balbi: uno

sguardo alla scena internazionale, anche quella firmata dai giovani, e la valorizzazione di alcuni protagonisti del territorio, residenze d'autore e didattica. Ma non mancano i nodi: Istituzione Bologna Musei e Comune sperano che entro la fine dell'anno si risolva la questione dello spostamento del Museo Morandi da Palazzo d'Accursio a via Don Minzoni, la cui soluzione è nelle mani del giudice. E intanto chiamano la città a sostenere la progettualità dedicata al contemporaneo che sarà il biglietto da visita culturale del Comune. «Il clima che si respira in questi giorni di Arte Fiera è molto positivo - commenta l'assessore alla Cultura Matteo Lepore - Ho detto in passato che avremmo dato centralità al contemporaneo, con il Mambo a fare da baricentro e da

detonatore per progetti in città. La Sala delle Ciminiere sarà sempre più dedicata alla sperimentazione e alla co-produzione: con la Fiera, con la Cineteca, con le altre istituzioni. Sarà importante per noi andare avanti coinvolgendo sempre più i privati. Le ricadute, anche in termini economici, di queste manifestazioni sono evidenti». Per ora manca un sostenitore storico come la Fondazione Cassa di Risparmio. «Noi abbiamo messo a bilancio per l'Istituzione Bologna Musei



1,6 milioni di euro, come l'anno scorso - chiosa Lepore -. Per ora la Fondazione ha detto che darà zero euro, invitandoci a partecipare a bandi. Io non sono uno che si lagna, ma attacca». Se mancano i finanziamenti locali, arrivano i fondi del Ministero dei beni culturali, 145mila euro. Il concorso Italian Council ha premiato il progetto della mostra dedicata a Cesare Pietrousti, "Un certo numero di cose / A Certain Number of things", che si terrà ad ottobre al Mambo ma con incursioni in tutta la città, a cura di Balbi e Sabrina Samorì.

«La Sala delle Ciminiere sarà il centro di ricerca e partenza per la sperimentazione ma proseguirà nella Project Room il programma di eventi che evidenziano quanto le realtà del territorio siano importanti», ha precisato Lorenzo Balbi. Dopo la personale di Mika Rottenberg, inaugurata nei giorni scorsi, e polo attrattivo del pubblico di Arte Fiera e Art City, arriverà quindi la prima personale italiana dell'artista svizzero Julian Charrière, con il solo show "Second Suns". Nella Project Room si vedranno focus dedicati al progetto Oreste, che fu attivo in città dal 1997 al 2001 ("No, Oreste, No! Diari da un archivio impossibile", da marzo a maggio), alla Bologna Rock del 1979, a cura di Oderso Rubini, e un omaggio alla Galleria de' Foscherari che, scomparsi i due fondatori Franco Bartoli e, l'ottobre scorso, Pasquale Ribuffo, è protagonista di un bellissimo "corner" in Fiera. Villa delle Rose, con il programma di residenza Rose, ad aprile ospiterà la romana Catherine Biocca. Qualcosa si muove anche ai piani alti del Mambo, quelli dedicati alla Collezione permanente e al Museo Morandi. Le raccolte sono state riordinate da Balbi con la creazione di una sezione intitolata "Officina d'arte italiana". In attesa di sapere il destino del Morandi, 16 opere del pittore voleranno in aprile al Guggenheim di Bilbao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini

Dall'alto: i visitatori del Mambo; un'opera di Julian Charrière, che esporrà all'ex Forno in giugno; Cesare Pietrousti; Pasquale Ribuffo nella sua galleria de' Foscherari